CORRIERE DELL'UMBRIA
Dir. Resp.: Davide Vecchi
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 10581 - Lettori: 155000: da enti certificatori o autocertificati
15-APR-2020
da pag. 29
foglio 1
Superficie: 26 %

La Sir e gli altri grandi club "Federvolley, fai dietrofront"

In campo anche i coach De Giorgi (Lube) e Santarelli (Imoco)

Aumenta la fronda del "no" alla chiusura della stagione. Ipotesi play off a quattro (con Monza) ad agosto nell'Arena di Verona

La Cev al lavoro

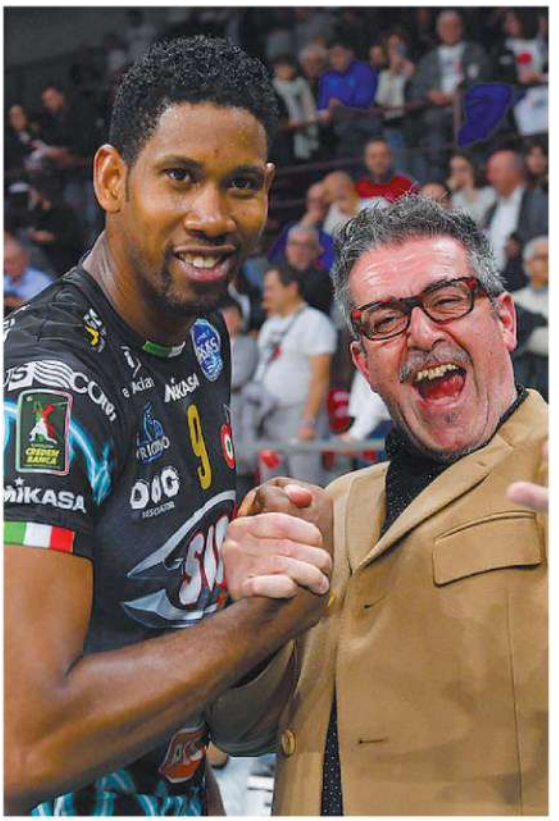
La Confederazione europea pensa alle finali di Champions a ottobre

di **Luca Mercadini**

PERUGIA

Non è ancora caduto a terra l'ultimo pallone. Quello che sembrava uno stop definitivo alla stagione ha trovato improvvisamente un muro di contrarietà firmato dai grandi club, ma anche dalle notizie che giungono dalla Cev. Dopo le parole di Gino Sirci, presidente della Sir Safety Conad, sono arrivate pure quelle di Fefè De Giorgi, coach della Lube Civitanova e di Andrea Santarelli, folignate e tecnico della Imoco Conegliano, la più forte tra le squadre della A femminile. Tutti rilanciano la possibilità di disputare i play off, magari in estate (anche ad agosto), con una formula che varia dalle 6 alle 4 squadre. In quest'ultima ipotesi vista la contrarietà a scendere in campo di Modena, la squadra designata dovrebbe essere Monza. La Federazione che, pochi giorni fa, ha chiuso la stagione con un blitz serale, nicchia. Ma si deve scontrare con la spinta delle squadre che finanziano con i loro pesanti investimenti il movimento nazionale e che contestano, in questo momento, la scelta "frettolosa" della chiusura a fronte di "un'attesa ritenuta normale" delle indicazioni medico scientifiche. Sull'ipotesi play off che torna ad avanzare si fa largo anche l'idea del dimissionario Mosna (presidente di Trento e ormai ex numero uno di Lega) che pensa a un teatro suggestivo ed emozionante come l'Arena di Verona. Intanto coach De Giorgi aggiunge particolari sui rischi di una chiusura anticipata: "La regular season non è finita, penso ci possa essere qualche intoppo a livello regolamentare - ha aggiunto - Poi bisogna vedere il discorso del contratto dei giocatori".

"Noi continuiamo a sperare che possa cambiare qualcosa, almeno per la Cev", incalza Santarelli.. Difficile pensare a una inversione a u della federazione, dal momento che il Covid-19 continua a imperversare in tutto il mondo, ma Santarelli ci spera ancora. "La sicurezza viene prima di tutto però c'era ancora la possibilità di concludere la stagione con una formula particolare - ha evidenziato - Non si può cancellare una annata vista anche la decisione delle nazionali di non giocare in estate". E una speranza arriva dalla Cev (Confederazione europea del volley) che ha in mente di disputare la Cev a ottobre, mentre la Sir sa già che parteciperà anche all'edizione 2020-21. Quanto all'Italia prende corpo, per recuperare terreno, pure l'idea di un grande evento per lo starting della prossima stagione. Potrebbe essere una Supercoppa a 8 squadre da disputarsi all'aperto. Arena di Verona e Foro Italico si candidano.



Sirci e il campionissimo Il presidente della Sir e l'asso cubano Leon, Perugia vuole tornare a giocare con l'ok dei medici


Ripartenza, frenata Bandecchi

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

CORRIERE DEL TRENTINO

Data: 15.04.2020 Pag.: 12
Size: 113 cm2 AVE: € 1469.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Ma la Fipav li gela



I top team vogliono assegnare il titolo

Il destino della pallavolo italiana è ancora tutto da scrivere. Il rilancio dell'opzione playoff da parte presidente dimissionario di Lega Mosna è infatti stato accolto con interesse dai top club di SuperLega. Una finale a 4 o 6 squadre da disputare in estate all'aperto è un'opzione da valutare anche per il tecnico della Lube De Giorgi che ha detto: «Non abbiamo bisogno di ferie quest'anno: giocheremo anche ad agosto se sarà possibile». Ieri è poi tornata ad esprimersi anche la Federazione con una nota in cui ribatte alla posizione congiunta di Mosna e Fabris. «Pensavamo che le numerose esternazioni di questi giorni — si legge — fossero finite e che si cominciasse a pensare seriamente al futuro della nostra pallavolo che sembra pieno di incognite. Evidentemente però la foga di attribuire a qualcuno colpe di cui non ha alcuna responsabilità produce affermazioni assurde e talvolta ridicole». Riportate quindi le delibere delle Leghe, la Federazione afferma di averne preso atto disponendo la non assegnazione dei titoli ma anche di non avere nulla in contrario a un ritorno in campo se in futuro dovessero esserci le condizioni precisando però che «le eventuali gare non avranno valenza per l'assegnazione dei titoli nazionali». Nei prossimi giorni si capirà se continuare a lavorare per assegnare un titolo simbolico ma prezioso per le casse dei club. (m. v.)

Corriere dello Sport STADIO

Data: 15.04.2020 Pag.: 32
Size: 78 cm2 AVE: € 5616.00
Tiratura: 181006
Diffusione: 83718
Lettori: 1443000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

PALLAVOLO

La Fipav: Sì alle partite ma non sarà scudetto

La Federazione Pallavolo dopo la decisione del Consiglio Federale di annullare la stagione nella sua totalità (che ha portato alle dimissioni dei presidenti delle due Leghe Mosna e Fabris) ha ribadito in maniera netta la sua posizione assunta: «Pensavamo che le numerose esternazioni di questi giorni, alcune delle quali fuori luogo fossero finite e che si cominciasse a pensare seriamente al futur. Un futuro che sembra pieno di incognite e preoccupazioni e per il quale siamo a disposizione per cercare ogni possibile soluzione. Evidentemente, però, la foga di attribuire a qualcuno colpe di cui in effetti non ha alcuna responsabilità produce affermazioni assurde e talvolta ridicole. Sentiamo quindi la necessità di fare chiarezza su quanto è avvenut». La nota federale ricorda le richieste di annullare i campionati presenti nei comunicati delle due Leghe: «La Fipav non ha fatto altro che prenderne atto, disponendo nell'ambito delle proprie competenze, la non assegnazione degli scudetti dato che purtroppo i campionati non si sono svolti regolarmente» ribadendo anche «che se in futuro dovessero esserci le condizioni adatte per farlo, non ha nulla in contrario a un ritorno in campo, ma le eventuali gare non avranno valenza per l'assegnazione dei titoli nazionali».

c.l.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STAMPA

Data: 15.04.2020 Pag.: 29
Size: 22 cm2 AVE: € 5984.00
Tiratura: 160240
Diffusione: 129474
Lettori: 1132000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Federvolley: "Ripresa ma non scudetti"

La Federvolley chiude il discorso sulla stagione che alcuni club speravano ancora di riprendere con un playoff-scudetto estivo: «Se in futuro dovessero esserci le condizioni, non c'è nulla in contrario a un ritorno in campo ma le eventuali gare non avranno valenza per l'assegnazione dei titoli nazionali».

TUTTOSPORT

Data: 15.04.2020 Pag.: 37
Size: 456 cm2 AVE: € 22344.00
Tiratura: 118367
Diffusione: 54919
Lettori: 885000



LEGHE UNO SPIRAGLIO DI SOLE

DOPO L'APERTURA DEL PRESIDENTE MOSNA («TORNEO ESTIVO E FINALI ALL'ARENA DI VERONA») LA FEDERAZIONE SI MOSTRA DISPONIBILE: «NIENTE IN CONTRARIO, MA NESSUN TITOLO IN PALIO»

LUCA MUZZIOLI

Non c'è pace sottorete. Ma punti fermi sì, anche se diversi tra loro. Ognuno dei quali volti a picchettare le proprie convenienze e convinzioni.

Mercoledì scorso il consiglio federale Fipav aveva abbassato la saracinesca su tutta la pallavolo italiana. Una decisione netta, ferma, che alle due Leghe Pallavolo non era andata giù. Con modi e dichiarazioni distinte dai due movimenti erano giunti pareri contrastanti al loro interno sull'atto, disposizione che qualcuno ha accettato di buon grado (vogliamo pensare in primis per la salute collettiva, poi per la salvezza in classifica, per il risparmio di mensilità), altri invece contrari (per i titoli sportivi in palio, per i premi in denaro, per incassi e sponsor che mancheranno) fino alla dimissione collegiale dei due presidenti delle Leghe, **Diego Mosna** per quella maschile e **Mauro Fabris** per quella femminile.

Dimessi perché contrari soprattutto alle modalità con cui si è giunti allo stop imposto dalla federazione che non ha invitato e ascoltato i rappresentanti delle due associazioni al Consiglio Federale online dove è stato deciso lo stop.

Da allora ad oggi, polemiche sterili a parte, Diego Mosna ha voluto riaprire una finestra, forte delle voci che indicavano maggio come possibile mese di una timida ripartenza: «Giochiamo un torneo estivo con finali nell'atmosfera dell'Arena di Verona» la sua idea. Un segnale, una voglia di rilancio, per evitare sette/otto mesi senza pallavolo giocata.

BASTONE E CAROTA

Polemiche, indici puntati, ma anche queste pro-

IL CLIMA RESTA COMUNQUE TESO, CON LA FIPAV CHE

IN UNA NOTA PARLA DI «ESTERNAZIONI FUORI LUOGO»

positive idee hanno indotto ieri la Fipav a tornare sull'argomento con una nota stampa da bastone e carota. Il bastone: «Pensavamo che le numerose esternazioni di questi giorni, alcune delle quali fuori luogo, fossero finite e che si cominciasse a pensare seriamente al futuro della nostra pallavolo. Un futuro che sembra pieno di incognite e preoccupazioni e per il quale siamo a disposizione per cercare ogni possibile soluzione. Evidentemente, però, la foga di attribuire a qualcuno colpe di cui in effetti non ha alcuna responsabilità produce affermazioni assurde e talvolta ridicole». La Fipav ha quindi pubblicato per intero i comunicati delle Leghe con le risultanze delle Assemblee che dovevano decidere per l'immediato e il futuro dei campionati per poi evidenziare come «le decisioni indicate sono state autonomamente assunte dalle Leghe. La Federazione non ha fatto altro che prenderne atto, disponendo nell'ambito delle proprie competenze, la non assegnazione degli scudetti dato che purtroppo i campionati non si sono svolti regolarmente».

Unica vera dimenticanza i tasti relativi a promozioni e retrocessioni che lasciano ora, ad esempio, una Superlega maschile a 13 squadre quando il progetto di Lega era di ridurre il massimo campionato a 12.

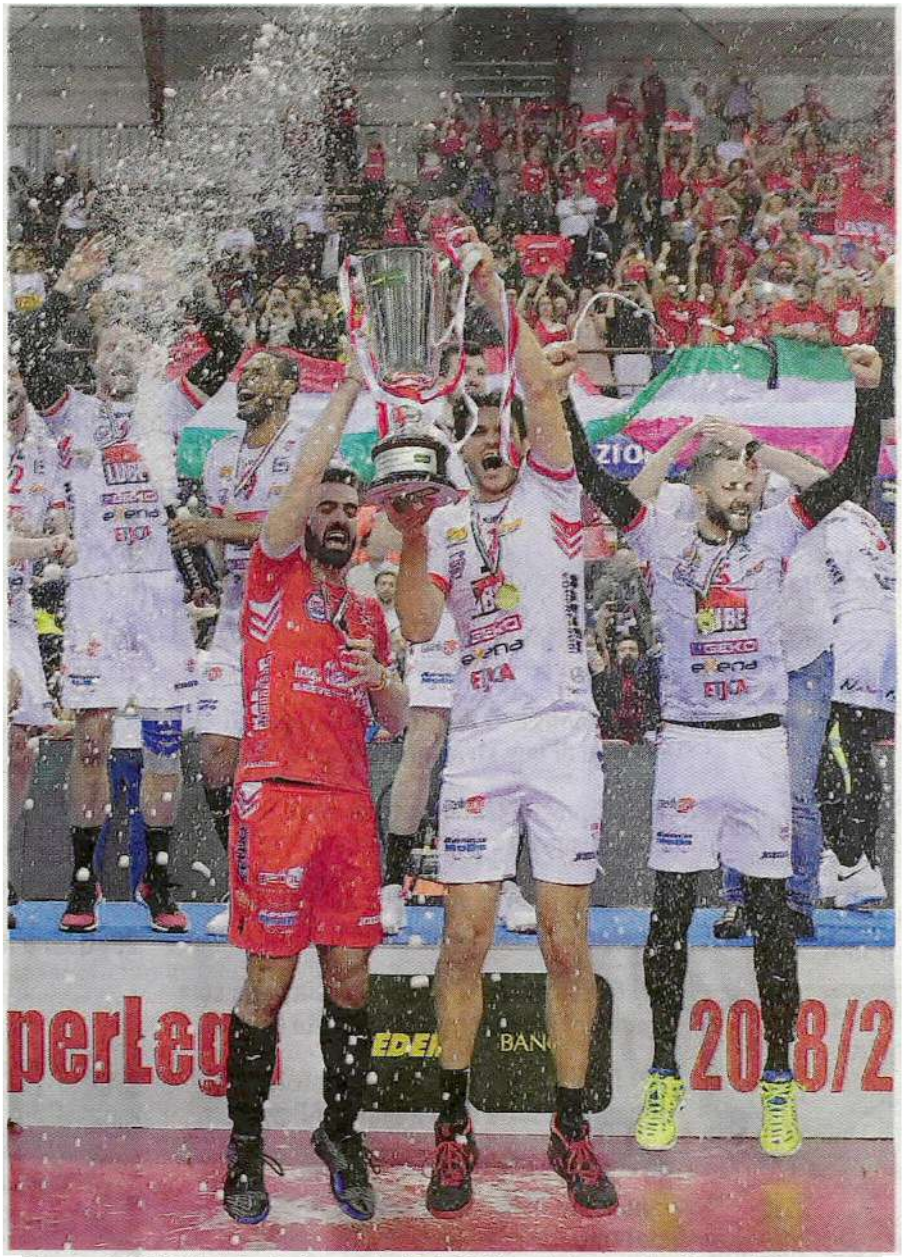
In chiusura però arriva l'apertura, la carota. «Se in futuro dovessero esserci le condizioni adatte per farlo, (la Fipav, ndr) non ha nulla in contrario a un ritorno in campo, ma le eventuali gare non avranno valenza per l'assegnazione dei titoli nazionali». Un torneo estivo è quindi possibile, ma chi ci sarà?

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

TUTTOSPORT

Data: 15.04.2020 Pag.: 37
Size: 456 cm2 AVE: € 22344.00
Tiratura: 118367
Diffusione: 54919
Lettori: 885000





14 maggio 2019: la Lube Civitanova batte la Sir Perugia in gara-5 ed è scudetto (GALBIATI)

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Corriere Adriatico Ancona Macerata
15-APR-2020
da pag. 41
Dir. Resp.: Giancarlo Laurenzi
foglio 1 / 2
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 7966 - Lettori: 168000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 58 %

«Sarà l'anno zero anche per noi, si ripartirà ridimensionando tutto»

Fabio Giulianelli
presidente onorario della Lube



«SARÀ L'ANNO ZERO ANCHE PER LA LUBE»

Giulianelli: «Si ripartirà ridimensionando tutto, i primi club dovranno fare un passo indietro per aiutare gli altri» «Fermare il campionato è stata una ritirata e chi lo fa ha sempre perso. Incapaci di gestire questa situazione»

«NON SI PUÒ RIMANERE CHIUSI PENSANDO CHE IL VIRUS SCOMPAIA. VANNO CAMBIATI TUTTI I NOSTRI STILI DI VITA»

«COME INDUSTRIALE SOFFRO PERCHÈ NON SONO PIÙ IN GRADO DI PRENDERE DECISIONI PER L'AZIENDA»

LE PAROLE DEL PATRON

«IL CORONAVIRUS CI HA AVVERTITO CHE SI STAVA ESAGERANDO NELLA VITA SOCIALE E ANCHE NELLA PALLAVOLO ABBIAMO VISSUTO DI ECCESSI»

L'INTERVISTA

CIVITANOVA Intervenendo ieri alla videochat "Good Morning Volley" condotta da Andrea Zorzi e da Gianluca Pasini de la Gazzetta dello Sport, Fabio Giulianelli, amministratore unico e presidente onorario della Lube, ha tracciato le linee guida per la Lube Volley nella convivenza con il Coronavirus. «Per la pallavolo, ma credo per lo sport in generale, questo dovrà essere l'anno zero. L'anno della riprogrammazione, che per noi sarà triennale, e della ripartenza ridimensionando tutto».

L'azienda Lube come reagisce a questa crisi?

«Abbiamo chiuso in anticipo per mettere al sicuro i dipendenti e siamo ancora chiusi. Impresa significa programmare, lavorare con delle certezze, invece ci hanno tolto il nostro ruolo che è avere la responsabilità delle decisioni. In queste settimane soffro, come industriale, perché non sono in grado di prendere delle decisioni. Non sarà come prima perché se va bene avremo un Pil a -15 o addirittura a -20. Penso a chi non avrà più lavoro».

Questa pandemia ci impone di attendere o no?

«La vedo in maniera diversa. Non essendoci ancora un vaccino dobbiamo parlare da persone responsabili. Dobbiamo convivere con il virus perchè non andrà via il 4 maggio. Dovremo abituarci a uscire con la mascherina prendendo tutte le precauzioni del caso. Non si può rimanere chiusi pensando che il virus scompaia, vanno cambiati gli stili di vita per ricominciare a vivere. Trascorrere Pasqua e Pasquetta come quelle vissute è da depressione totale. Allucinante. È come se non avessimo fiducia nel popolo e nelle aziende».

Cosa fate in azienda per sanificare la fabbrica?

«Siamo pronti per ripartire. I nostri posti di lavoro sono più sicuri di altri luoghi, ad esempio i supermercati dove vi sono dei contatti non controllabili. All'ingresso dell'azienda abbiamo il termoscanner per verificare la temperatura corporea dei dipendenti. Poi c'è la zona per il lavaggio della mani e ogni operaio verrà dotato di mascherina. Stiamo predisponendo degli orari flessibili e dovremo abituarci a lavorare in questo modo per distanziarci. La vita cambierà. Lavoreremo con orario continuato e nei negozi. Immagino anche i ristoranti con il doppio o triplo turno».

Come ha vissuto la chiusura della stagione del volley?

«Sono amareggiato e deluso, per usare un eufemismo. Vedo una sorta di ritirata e chi si ritira ha sempre perso. C'era bisogno di portare una speranza. Non sarà a maggio, non sarà a giugno, ma ripartiremo. Sospendere un campionato è una delusione per tutti. Siamo stati incapaci di gestire una situazione che esiste. In assenza di pubblico sugli spalti ci sarebbero state più televisioni, situazioni che avrebbero fatto comunque partecipare le persone. Invece così è una cosa strozzata. Alla fine ma hanno vinto gli interessi del singolo».

Come immagina la pallavolo nella coesistenza con il Coronavirus?

«Il prossimo anno dovrà essere l'anno zero con una forte riflessione per tutta la pallavolo. Penso a un ridimensionamento che dovrebbe riportarci a guardare i valori. Nella vita sociale il Coronavirus ci ha avvertito che si sta esagerando su tutto e anche nella pallavolo abbiamo vissuto, come Lube, di eccessi. Anno zero, quindi. Nell'ottica di stipendi, di tutto. Ripartiamo da ciò che è possibile fare, una pallavolo sana e un torneo più competitivo, anche se sono stato sempre protagonista. Facciamo un passo indietro. I direttori sportivi dovranno trovare dei giovani emergenti. Non perdiamo questa opportunità per non lasciare indietro chi non avrà la possibilità di iscriversi. Le prime sei squadre dovrebbero fare un passo indietro per aiutare tutti».

Gianluca Pascucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Sport
«STAGIONE FINITA MA L'ANCONITANA AVRÀ UN FUTURO»


«SARÀ L'ANNO ZERO ANCHE PER LA LUBE»

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE





Fabio Giulianelli, amministratore unico della Lube Cucine e presidente onorario della Lube Volley, insieme al cubano Robertlandy Simon e all'italocubano Osmany Juantorena A lato, tifosi e squadra dopo il Mondiale per club vinto a dicembre

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE